Anno XXII. Giovedì 4 Febbraio 1869 N. 27

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*).

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 1 febbraio nella sua parte ufficiale contiene:

R. decreto, 2 gennaio 1869, con cui è approvato il ruolo normale del personale del ministero dell'interno.

R. decreto con cui si dà facoltà alla Camera di Commercio d'Ascoli Piceno di imporre un'annua tassa su gli industriali e commercianti.

R. decreto che approva la nuova denominazione della Società Vicentina montanistica.

Disposizioni nel personale dei notai.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 2 Febbraio 1869

Presidenza *Mari*.

La seduta è aperta alle ore 2 e 1|2.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del progetto di legge sopra il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale, e l'instituzione di offici finanziari.

Si dà lettura del verbale della seduta ultima che è approvato, e del sunto delle ultime petizioni.

Si accordano vari congedi.

Raeli presenta una relazione.

Merzario chiede a che punto siano i lavori della Commissione incaricata di riferire sopra un progetto di legge concernente l'istruzione secondaria, approvato già da un anno del Senato del regno.

Presidente risponde all'onorevole Merzario che, essendo egli medesimo presidente di quella Commissione, è in grado di assicurarlo che la relazione venne data alle stampe, e sarà distribuita fra qualche giorno.

Si procede all'appello nominale.

Presidente annunzia che il comitato privato ha ammesso alla lettura una proposta di legge dell'onorevole D'Ondes Reggio Vito, che è messa all'ordine del giorno dopo la votazione della legge sul riordinamento amministrativo.

Si prosegue la discussione sull'articolo 13 del progetto di legge sopra il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale.

Carini propone e svolge il seguente emendamento.

« L'ordinamento generale interno di ogni Ministero, come quello delle amministrazioni centrali distinte, stabilite con apposita legge, sarà fatto per decreto reale, previo avviso del Consiglio di Stato.

« Niuna variazione potrà essere introdotta nelle piante organiche dei vari Ministeri od in quelle delle amministrazioni centrali distinte, se non con apposita legge, approvata dal Parlamento nella discussione del bilancio annuale di ogni Ministero.

Sopprimersi gli articoli 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 28, 29, 30, 31, 32, e 33 del titolo secondo.

Riboty (ministro della marina) dice che gli dispiacque sentir dire all'on. D'Amico che la Commissione, in seguito alle cose dette dall'onorev. ministro della guerra, era disposta a lasciare al medesimo la libertà di organizzare la sua amministrazione in quel modo migliore che avesse creduto, ma che egual libertà era dalla Commissione irremissibilmente negata ai Ministeri della marina e degli affari esteri.

Risponde brevemente agli argomenti portati dall'on. D'Amico contro le direzioni generali, ne mostra la necessità anche nel Ministero della marina, e dichiara di mantenere per ciò che lo riguarda l'emendamento ministeriale.

Alcune voci: La chiusura! la chiusura!

D'Amico vorrebbe che si approvasse la chiusura colla riserva della facoltà di parlare nuovamente alla Commissione.

Molte voci: Ai voti! ai voti!

Pescatore parla contro la chiusura.

La chiusura è posta ai voti e approvata.

Bargoni (relatore) insiste per parlare, facendo avvertire che la Commissione non ha espressa la sua opinione sull'emendamento Carini.

Presidente dopo aver fatta qualche osservazione all'on. Bargoni, dice che le proposte da porsi ai voti sono l'aggiunta del ministero, l'emendamento degli onorevoli Lacava, Valerio e Pescetto, e l'emendamento dell'on. Carini; comincerà dal porre ai voti questi ultimi come il più largo.

Valerio anche a nome degli onorevoli Lacava e Pescetto, si associa all'emendamento Carini con qualche modificazione.

Cambray-Digny (ministro delle finanze) dichiara a nome del Ministero che non può accettare l'emendamento Carini, perchè i ministri della guerra, della marina, e degli affari esteri insistono nel loro emendamento, e perchè rimarrebbero pregiudicate molte questioni importanti colla soppressione di tutti gli articoli dal 13 al 30 che è proposta dall'onorevole Carini.

Carini fa qualche dichiarazione fra i rumori della Camera.

Presidente mette ai voti l'emendamento Carini.

Ricci trattandosi di una questione importantissima, chiede che si verifichi se la Camera è in numero legale per la votazione.

Presidente dà la parola al ministro delle finanze che l'ha domandata.

Cambray-Digny (ministro delle finanze) richiama l'attenzione della Camera sulla necessità di provvedere alla discussione dei bilanci senza interrompere la discussione della legge attuale.

L'onorevole Minghetti altra volta propose che si tenessero due sedute al giorno; egli non crede questa proposta attuabile; propone che la Camera aumenti il tempo delle sue sedute incominciando più presto, ed alterni la discussione della legge sul riordinamento colla discussione dei bilanci. Raccomanda alla Camera di provvedere in un modo o nell'altro a questa necessità.

Crispi propone che si sospenda la discussione attuale e si cominci subito a discutere i bilanci, in modo che, se non potranno essere tutti approvati per la fine di febbraio, sia almeno la loro approvazione arrivata a tal punto che non ci sia bisogno di accordare altri due mesi di esercizio provvisorio.

Minghetti è dispiacente della proposta dell'onorevole Crispi, che porterebbe a rimandare a tempo indeterminato la legge che si sta ora discutendo, senza che si potesse arrivare alla fine dell'esercizio provvisorio coi bilanci approvati; la legge di riforma ed i bilanci sono due cose egualmente importanti.

Si associa alla proposta del ministro delle finanze, di alternare cioè le due discussioni; o si tengano due sedute al giorno, una pei bilanci, e una per la legge sul riordinamento, oppure si stabiliscano tre giorni consecutivi della settimana per l'una materia e tre giorni per l'altra.

Crispi insiste nella sua proposta.

Minghetti fa qualche dichiarazione relativa allo stato dei lavori della Commissione del bilancio.

Presidente comunica una domanda degli onorevoli Curzio, Oliva, Pescetto, Nicotera, Acerbi, Damiani, Petrone, Morelli, Ricci e Lazzaro, colla quale chiedono che si verifichi se la Camera è in numero. Essendosi però già fatto l'appello nominale ne è risultato che la Camera non era in numero.

Molte voci a destra chiedono che si rinnovi l'appello, e che se la seduta dovrà sciogliersi siano pubblicati i nomi degli assenti nella *Gazzetta Ufficiale*.

Si procede all'appello nominale, dal quale, venendo a risultare che la Camera non è in numero, il presidente scioglie la seduta alle 4 55 pom.

Domani seduta pubblica al tocco.

—o() ()o—

NOTIZIE

FIR[illegible] polo:

Come [illegible]o annu[illegible]ziat[illegible] tenne la sera [illegible] 1° una adunanza extraparlamentare.

In essa sarebbe stato deliberato di proporre alla Camera di incominciare subito la discussione dei bilanci, consacrando ad essa tre sedute la settimana e riserbando le altre tre all'esame della legge su l'amministrazione Centrale e Provinciale.

Il Comitato dovrebbe tener seduta o la domenica o la sera; ed ogni seduta della Camera incominciare alle 12 e terminare alle 6.

MILANO — Leggiamo nella *Perseveranza*:

Ci consta che anche in Milano si sta promovendo alacremente la riunione di un secondo Congresso internazionale medico pel quale fu scelta la città di Firenze.

NAPOLI — Dal comando superiore della guardia nazionale di Napoli, in occasione dell'arrivo del Re, è stato emanato, in data del 29 gennaio, il seguente ordine del giorno:

Uffiziali, sott'uffiziali, caporali e militi,

« Plaudenti con affetto accorremmo sempre che il nostro Re venne fra noi: così per certo faremo ancora questa volta.

La costanza nei propositi degni, e la gratitudine di animi educati a civiltà, ci comandano di accogliere festosamente il Re d'Italia, il Re nostro, il Re che da venti anni tiene alta ed intemerata la bandiera italiana, serba inviolato il sacro patto delle civili libertà, e pone la vita per la grandezza della nazione.

La coscienza del Re, sotto l'usbergo del sentirsi pura, comprende in uno amore e in una fede tutto quanto il popolo italiano, e ci ama tutti veramente.

Con paterno affetto egli già venne in Napoli a visitare i nostri infermi di colera, confortandoli con acconce parole, stringendo la mano ai moribondi negli ospedali, e largamente soccorrendo alla miseria delle desolate famiglie.

Testè mandava a porre stanza fra noi il principe Umberto, erede della corona e la sua Sposa gentile: il principe Umberto, che ad alto grado di onore ricondusse il nome dei soldati napolitani.

Ora il Re guerriero e cittadino viene di nuovo a napoli. Nel giorno e nel luogo prestabiliti noi saremo tutti sotto le armi, e memori e grati risaluteremo Vittorio Emanuele Re d'Italia, con le stesse bandiere legionarie che S. M. nel 1860 volle di persona fregiare della medaglia dei valorosi.

Viva l'Italia, Viva il Re.

Il Comandante Superiore
FRANCESCO CARRANO. »

VENEZIA — La notizia sparsa dai giornali austriaci che la navigazione a vapore fra Venezia ed Alessandria impresa dalla Società adriatica orientale dovesse cessare per mancanza di mezzi è completamente falsa. La Società sarà sovvenuta col finire di maggio di quest'anno dalla città di Venezia e dalle provincie venete.

ROMA — Il *Journal de Paris* ha da Roma che l'ex-regina Isabella di Spagna ha fatto sapere ai suoi parenti di Napoli di aver intenzione di far loro una visita nella prima metà dell'anno corrente.

FRANCIA — [illegible]giamo nella *Patrie* la seguente nota [illegible]e spiega un te[illegible] [illegible]o:

« [illegible] sapere che [illegible] razione delle potenze, portata [illegible] rig[illegible] dal conte W[illegible]wski, venne consegnata giovedì mattina al ministro degli affari esteri signor Delyannis, dal barone Baude, ministro francese ad Atene.

« Si assicura che le potenze accordano alla Grecia otto giorni per prendere un partito. Se in questo tempo essa non avesse data una risposta sarebbe considerata come se non accedesse al desiderio della Conferenza. Si spera però che essa risponderà prima.

« Secondo nostre particolari informazioni, nel caso probabile che la Grecia accettasse sarebbe considerata come certa una modificazione ministeriale. In questa ipotesi, il signor Delyannis, i cui dispacci hanno suscitati molti reclami, lascerebbe il Ministero con un altro de' suoi colleghi. »

RUSSIA — Triste notizie giungono da alcune provincie della Russia. La Lituania è desolata dalla carestia e dalle epidemie. La mortalità sarebbe spaventosa: da 6 a 700 morti al giorno nel solo Governo di Kowhco.

GRECIA — Il ministro degli affari esteri di Grecia ha inviata una circolare a tutti i consoli del Governo greco per ordinare di aprire nei loro uffici delle sottoscrizioni all'imprestito di 100 milioni di dramme votato dalla Camera d'Atene. Questa circolare è in data del 20 e fa appello a tutti i greci residenti all'estero e dichiara loro che si tratta d'assicurare l'indipendenza della patria gravemente minacciata.

La *Patrie* nuovamente afferma che la Turchia, e non la Grecia, ha comprate le due fregate corazzate costruite in Francia. La Grecia ha solo spedita una nuova quota agli armatori di Trieste che le costruiscono le due corvette a vapore *Olga* e *Giorgio I*.

TURCHIA — Il vice-ammiraglio Hobart pascià, giungendo in Creta, ha staccate dalla sua squadra delle navi, che ha inviate nell'Arcipelago colla missione di fare eseguire la decisione presa dalla Porta relativamente ai bastimenti del commercio greco, cui è interdetto l'ingresso nei porti turchi. Questa misura non è per ora stata posta in esecuzione che a Costantinopoli e nei grandi porti, ma nelle isole, ove i greci fanno un commercio marittimo considerevole, non è stato cangiato niente all'antico stato di cose. L'ammiraglio Hobart, al momento in cui le navi spedite da lui lasciavano la rada di Suda, ha diretta una circolare alle autorità marittime dei porti dell'Arcipelago per ricordar loro che gli ordini del suo Governo erano assoluti.

GIAPPONE — Il Governo giapponese ha notificato officialmente ai rappresentanti delle potenze l'apertura del porto di Yon-Beggas al commercio estero.

Cronaca locale e fatti vari

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

(Continuaz. e fine V. N. di jeri)

Dopo di ciò il R. Sindaco significa al Consiglio che il sig. conte avvocato Carlo Giustiniani, ed il sig. Giovanni ing. Biondini tengono ferma la rinuncia data alla carica di Assessori. Do[illegible] provvedere al loro rim[illegible] [illegible] i signori Consiglieri [illegible] presentare una [illegible] con due nomi. Nel primo [illegible] cui hanno assistito il R. Sindaco, ed i signori dott. Orsoni, e dott. Nicolini, nessuno ha riportato la maggioranza assoluta di voti. Si è quindi proceduto ad una seconda votazione, e con questa sono stati eletti i signori:

Santini cav. Antonio — Saracco conte Luigi.

I votanti erano 31.

Altro oggetto posto all'ordine del giorno di 2° invito, si è la mozione fatta dal Consigliere sig. Severino Sani in una precedente Adunanza, di assegnare un sussidio alle famiglie dei decapitati in Roma, Monti, e Tognetti. Ora il lod. sig. consigliere Sani motiva la sua proposta nei seguenti termini. « Il Consiglio Comunale mentre protesta per l'assassinio consumato sulle persone Monti, e Tognetti dal Papa Re delibera un sussidio di L. 100 alle loro famiglie. » Tale proposta è stata ammessa a pieni voti.

Il sig. Tomaso Lombardi debitore verso quest'Amministrazione Comunale per titolo di pensioni di affitto essendo stato condannato al dovuto pagamento con sentenza Pretoriale del 15 Luglio dal corr. anno, ha introdotto giudizio di appello per pretesa riforma di quella sentenza.

Il Procuratore Causidico di questo Municipio nel dare di ciò partecipazione opina essere necessario che il Consiglio dia al R. Sindaco le opportune facoltà per stare in giudizio anche in detta seconda sede di Tribunale.

Fattane analoga proposta, il Consiglio ad unanimità di voti ha accordato la chiesta facoltizzazione al lodato Sindaco.

Se sia da conservarsi alla Banda Musicale di questo comune il carattere, o qualifica di Nazionale, ovvero se più convenga dichiararla semplicemente Civica, è il quesito che ora viene fatto al Consiglio in relazione alla relativa deliberazione presa nella ultima adunanza del 15, dietro proposta dell'onor. consigliere sig. avv. Mazzucchi.

Diversi sono stati i pareri manifestati dai sig. consiglieri. Il sig. Sogari sarebbe stato di avviso che si avesse a revocare la risoluzione presa il 18 gennajo del corr. anno, e così dare alla Banda il carattere di Civica soltanto, e ciò stante la difficoltà di conciliare l'esercizio dei poteri che sulla medesima hanno il R. Sindaco ed il Comandante della Guardia Nazionale.

Il Consigliere sig. cav. Santini è di avviso che si debba tener ferma la deliberazione di gennaio scorso, che è conforme a quanto generalmente si pratica nelle altre Comuni dello Stato; che non può ammettersi il tenuto dualismo di poteri, poichè il Sindaco è l'autorità principale da cui dipende la stessa Guardia Nazionale; che d'altronde è cosa decorosa anche pel Paese, che questa alle circostanze di parate o passeggiate abbia a capo del Corpo la detta Banda.

Il Consigliere avv. Novi domanda ai signori componenti la Commissione incaricata di proporre la istituzione di un Liceo, o scuole musicali, se alla istituzione sia più per convenire di avere la Banda Civica. I commissari consiglieri signori conte Massari, e dott. Calabria rispondono che più sono liberi, ossia meno legami abbiano i

suonatori della medesima, maggiore opera potrebbero dare alla detta scuola; non è per questo però, dicono Essi, che si avesse a privarne la Guardia Nazionale, una volta che con ben ordinato regolamento si potesse provvedere al duplice servigio.

Più altre cose si sono dette, e sarebbesi inoltre prolungata la discussione, se il consigliere sig. avvocato Boari non avesse fatto osservare che siamo alla vigilia di una nuova organizzazione della Guardia Nazionale. Non si sa se questa venga conservata, e come in caso che lo sia, per cui stima prudente cosa tenere in sospesa qualsiasi risoluzione in proposito, ed attendere la decisione delle Camere legislative, alle quali verrà ben presto sottoposto il progetto di riforma di detta Guardia, come ha promesso il Ministero dell' Interno.

Riconsciutosi opportuno e prudente il partito proposto dal lodato sig. avv. Boari, il Consiglio ha deliberato di tenere in sospeso per ora ogni relativa risoluzione.

La Deputazione Amministrativa della Università animata dal lodevole intendimento di provvedere nel miglior modo possibile, ed in via straordinaria, intanto all' insegnamento del Diritto, e della Procedura penale, avrebbe la persona cui affidare pel corrente anno scolastico un tale incarico nel sig. avv. Turbiglio di Torino, del quale ha avuto favorevoli informazioni per parte di più persone stimabilissime. Egli accetterà la Cattedra in via provvisoria pel tempo indicato, ma però domanda per intero lo stipendio assegnato alla Cattedra stessa di L. 2000. La suddetta Deputazione Amministrativa pel disposto dell' art. 56 dello Statuto non può assicurargli che due terzi di detto stipendio, e cioè L. 1333 32. In vista però delle speciali difficoltà del momento in cui versa l' Amministrazione Universitaria, rendendosi indispensabile qualche sagrifizio, la Deputazione stessa chiede al Consiglio la facoltà di accordare l' intero stipendio al detto sig. avv. Turbiglio per questo anno scolastico, ed in via puramente eccezionale.

A questa relazione del R. Sindaco, alcune poche osservazioni vengono aggiunte dal sig. avv. Boari per dimostrare la convenienza del proposto provvedimento, dopo di che si fa luogo al seguente partito:

« Intende il Consiglio di autorizzare la Deputazione Amministrativa della Università di pagare L. 2000, a titolo di onorario al sig. avv. Turbiglio nella sua qualifica di Professore straordinario di Diritto e Procedura penale pel corrente anno scolastico, e ciò in via eccezionale? »

Accordata l' autorizzazione a maggioranza di voti.

Per provvedere di professore reggente la scuola di 3ª classe in questo Ginnasio, si è aperto pubblico Concorso, e si sono avuti tre concorrenti nei signori Benedetti Scillamà da Caltegirone, don Luigi Medici da Modena, e don Giuseppe Griseri da Coroglio. Presi ad esame da apposita Commissione i requisiti e documenti da ciascuno di essi presentati, se ne è avuto analogo rapporto del quale si è data lettura. Non appena terminato di leggere tale rapporto, il R. Sindaco comunica una lettera rimessagli seduta stante dal prof. sig. Celestino Suzzi colla quale accompagna una Istanza del sig. Scillamà che dichiara essere sua intenzione ritirarsi dal Concorso, e chiede la restituzione dei documenti presentati. In conseguenza di ciò restano due gli aspiranti. Apertasi la discussione, si è da alcuno dei Consiglieri osservato che nè l' uno nè l' altro ha pienamente ottemperato a quanto è richiesto dall' avviso di Concorso, non avendo essi presentate le fedine criminali.

Il sig. avv. Novi ricorda che per simili mancanze il Consiglio altre volte è stato rigoroso escludendo Concorrenti noti perchè di questa Città, ed adetti pur anche a pubblici uffici; crede quindi che altrettanto abbia a farsi nell'attuale circostanza, molto più che trattasi di persone di altri paesi, e qui forse non conosciuti da alcuno.

Il sig. avv. Vito Boari è dello stesso parere, e ritiene che il Consiglio coerente a se stesso debba dichiarare non ammissibili le Istanze del suddetto sig. don Medici, e don Griseri, e si abbia a ripubblicare il Concorso.

Essendo la proposta appoggiata da più Consiglieri si è messa a voti, ed è stata approvata a grande maggioranza.

Finalmente il Consiglio informato che il sig. Alessandro Pasi ha rinunciato alla carica di Custode del Museo Comunale, vista la difficoltà di provvedere nel momento al suo rimpiazzo, ha deliberato che la Giunta interpelli quella persona che crederà atta ad assumere l' incarico di Custode di detto Museo, per sentire se accetti, ed in caso riferisca.

Dopo ciò viene sciolta l' Adunanza.

Domani sera Venerdì nella sala del Palazzo Gavassini ora Pareschi, le alunne della distinta maestra signora Nicolini daranno un trattenimento drammatico.

Sabato sera nelle sale del Casino dei Negozianti avrà luogo la prima grande festa da ballo mascherata. e non poniamo alcun dubbio che riescirà come negli anni scorsi; numerosissima e splendida.

Questa sera al Teatro Municipale Veglione dalle ore otto alla mezzanotte.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

2 febbraio 1869

NASCITE. — Maschi 0. — Femmine 1. — Totale 1.

MATRIMONI. — Mazzoni Luigi di Ferrara, d'anni 24, celibe, operaio, colla Zorgan Antonia di Ferrara, d'anni 19, nubile.

MORTI. — Gallo Costantino di Ferrara, d' anni 65, impiegato, coniugato. — Droghetti Felicita di Boara, d'anni 81, vedova. — Ferraresi Enrico di Ferrara, d'anni 56, cuoco, coniugato.

Minori d' anni 7 — N. 2.

3 Febbraio 1869

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.

MORTI. — Buonfiglioli Maria di Ferrara, d'anni 41, nubile.

Minori d' anni 7 — N. 5.

Telegrafia Privata

Firenze 3. — *Parigi* 2. — Non ancora è arrivata la risposta della Grecia, tuttavia continuasi a credere che probabilmete accetterà la dichiarazione della Conferenza.

Il *Journal de Paris* reca un dispaccio da Algeri 2, il quale annunzia che numerose bande che non si sono ancora sottomesse si avanzano verso Tell ed occuparono Tagguin.

Le comunicazioni con Geryvill e Leghouate sono rotte. Organizzansi le colonne per marciare contro i ribelli.

Il generale Deligny fu richiamato dal suo congedo.

Mac Mahon è atteso impazientemente.

La *France* dà eguali notizie. Soggiunge che grazie alle misure prese, sperasi una pronta repressione. I dissensi sono ancora lontani dal territorio colonizzato.

Roma 2. — Posada Herrera essendo nominato deputato alle Cortes preparasi a partire. Non havvi alcun indizio di rottura fra i due governi.

Il *Journal Officiel* pubblicherà fra breve una errata.

Atene 2. — Il gabinetto Bulgaris non avendo accettata la decisione della Conferenza ha date le dimissioni.



Se sulle urne dei forti che morirono per la patria al lauro della gloria s' intreccia la palma del martirio, perchè non dovrà spargersi un fiore sul modesto avello del sacerdote che in un oscuro villaggio, come un martire rassegnato dell'umanità sofferente, muore vittima di carità e di cristiana abnegazione?

Don Everardo De-Pestel giovane Ferrarese, di animo candido, di miti costumi, di cuor generoso, consunto da lento malore, moriva nel mattino del 2 corr. in Sabbioncello S. Vittore.

Non aveva che 26 anni!

Nella breve sua vita comprese l'alta missione del sacerdote cattolico e seppe compirla — Ad un esistenza riposata e tranquilla preferì le ardue fatiche dell'apostolo che lo trassero anzi tempo al sepolcro.

— Nell' umile cimitero di tua parocchia poche zolle di terra coprono il tuo frale, o Everardo — L' amico della tua fanciullezza china riverente la fronte su quella tomba ed invoca dal Cielo la pace del giusto all'eletto tuo spirito, imitatori e seguaci di tue virtù fra i Ministri del Santuario.

Ferrara 4 febbraio 1869.

A. Z.

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di 2° Esperimento d'Asta

Nella causa del sig. Enrico Ferraguti contro Modoni Magrini Lucia d'ignoto domicilio. L'infrascritto Cancelliere di detto Tribunale

NOTIFICA

Che nel giorno di Lunedì ventidue (22) del venturo mese di febbraio alle ore dodici meridiane avrà luogo nella sala delle pubbliche aste del ridetto Tribunale il 2 Esperimento d' asta dell' immobile qui appresso descritto stato oppignorato in odio di Modoni-Magrini Lucia ad istanza del sig. Ferraguti.

Descrizione dell' immobile

Un gran corpo di terreno, ortivo, alberato e vitato, con viti ed alberi da frutta, investito ad erbaggi diversi, e sul quale esiste una casa composta di un portico al pian-terreno con dei ambienti, e con scala di legno che conduce al granaio, quale immobile situato in questa Città confina da mezzo la via pubblica detta Giovecca, da tramontana le ragioni del sig. ingegnere Enrico Biondini in parte, e pel resto continuando anche pel lato di levante quelle della signora Travagli Giuseppina fu Antonio, ora del sig. Luigi Lombardi; quali ragioni s'internano pel detto lato per circa 40 centimetri al di qua della sie-

po cedua che separa le due proprietà, da ponente ed a metà fosso i terrapieni che formano le mura della città. Il medesimo trovasi contraddistinte sulle mappe censuarie dei numeri 3542, 3543 1/2, 3546, 3546, 4561, 3547, 3548, sulla via pure marcati coi N. 642 A nero, 42 rosso e 58 nero.

Detto immobile verrà esposto in vendita sulla base del prezzo d'estimo di L. 20688. 75, risultante dalla perizia giurata dall'ingegnere Ercole Bianchini, e verrà deliberato all'ultimo e miglior offerente partito di aumento del detto prezzo, salvo però all'acquirente il diritto di ritenere presso di se l'ammontare dei livelli gravitanti detto immobile, si e come verranno stabiliti nel relativo giudizio di graduazione da intervenire.

E nel resto osservato il disposto della Regia Legge e del citato Regolamento Legislativo.

Ferrara li 28 Gennaio 1869.

Pel Cancelliere
G. Palloni Vice Cancelliere

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di 2° Esperimento d'Asta

Nella causa del sig. Enrico Ferraguti ricevitore provinciale di Ferrara, contro gli eredi del defunto Antonio Borzani e fratelli Assuero e Diotalevi Borzani quondam Gaetano domiciliati a Ferrara.

Il Cancelliere del suddetto Tribunale

NOTIFICA

Che nel giorno di Lunedì 22 del prossimo venturo mese di febbraio alle ore 12 meridiane nella sala delle pubbliche aste del Tribunale di Ferrara avrà luogo il secondo esperimento d'asta per la vendita dell'immobile qui sotto descritto stato oppignorato ad istanza di detto sig. Ferraguti contro gli eredi Borzani e fratelli come dal verbale dell'usciere Boncarà del 9 scorso Novembre.

Descrizione dell'immobile

Una casa posta nel luogo di Pontelagoscuro nella strada Tavernello Vecchio, a confini da una parte la strada suddetta, e da altre parti colle ragioni Devoto, la qual casa si compone di un portico al piano terreno con cucina e scoperto, indi la scala che mette al piano superiore, ove si riscontrano altri ambienti.

Detta casa verrà esposta in vendita sulla base del prezzo d'estimo di L. 430, risultante dalla giurata perizia dell'ingegnere Giovanni Simoni, e verrà deliberato all'ultimo miglior offerente in aumento di detto prezzo, osservato da tutto il disposto dal Regolamento legislativo Giudiziario del 10 novembre 1834.

Ferrara 29 Gennaio 1869.

Pel Cancelliere
G. Palloni Vice Cancelliere

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso pel 1° Esperimento d'Asta

Nella causa del sig. Dott. Donino Caretti Esattore provinciale contro Capatti Pietro del fu Luigi di Serravalle.

Il Cancelliere del suddetto Tribunale

NOTIFICA

Che nel giorno di Lunedì 15 del venturo mese di febbraio alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche aste del Tribunale di Ferrara, avrà luogo il primo Esperimento d'asta per la vendita dell'immobile qui sotto descritto, stato oppignorato ad istanza del predetto sig. Caretti contro il Capatti come dal verbale dell'usciere Severi del 2 decembre percorso.

Descrizione

Un pezzetto di terra ad uso d'orto con casa sovraposta composta di diversi ambienti marcata col civico N. 11 A e 11 B, confinante a levante colle ragioni del sig. Agostino dott. Silvani, a ponente le ragioni del sig. Antonio Pietropolli, a mezzodì Antonio Biolcati, ed a tramontana il fiume Po ovvero ecc.

Detto stabile verrà esposto in vendita sulla base del prezzo d'estimo di L. 1825 risultante dalla giurata perizia dell'ingegnere Giuseppe Balboni, e verrà deliberato all'ultimo miglior offerente portato in aumento di detto prezzo, osservato in tutto il disposto del Regolamento legislativo Giudiziario del 10 novembre 1834.

Ferrara 28 Gennaio 1869.

Pel Cancelliere
G. Palloni Vice Cancelliere

Tribunale di Commercio di Ferrara

Con sentenza del 28 gennaio p. p. il Tribunale predetto ha dichiarato il fallimento della Ditta fratelli Radi di Ferrara, negozianti in vini e liquori; ha delegato alla procedura relativa il Giudice sig. Carlo Bosi e nominato sindaco provvisorio il sig. Finzi Guglielmo, ambo di questa città; ha ordinato l'opposizione dei sigilli, ed ha fissato la sala delle sue udienze ed il giorno di Lunedì 15 corrente alle ore 10 ant. per l'Adunanza dei creditori avanti il suddetto signor Giudice delegato onde procedere alla scelta del sindaco definitivo; ha infine determinato che la cessazione dei pagamenti ebbe luogo fino dal 1° novembre 1868, ed ha dichiarata la sentenza provvisoriamente esecutiva.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Commercio
Ferrara 3 Febbraio 1869.

Avv. Gallina R. Cancelliere

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
5 *Febbraio*	12.	17.	42.

Osservazioni Meteoriche

3 FEBBRAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 765, 11	mm 765, 29	mm 764, 68	mm 768, 81
Termometro centesimale	° + 4,3	° + 6,2	° + 8, 8	° + 3, 9
Tensione del vapore acqueo	mm 5, 25	mm 5, 68	mm 7, 23	mm 5, 39
Umidità relativa	° 84, 4	° 80, 0	° 85, 4	° 88, 8
Direz. del vento	SO	ONO	ONO	NO
Stato del Cielo	S. Nuv.	S. Nuv.	Sereno	Sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	° + 1, 0		° + 8, 8	
	giorno		*notte*	
Ozono	8, 5		7, 5	

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*